*Mercoledi' 06/08/2025*

# La qualificazione delle Stazioni Appaltanti secondo il nuovo Codice dei contratti pubblici, Dlgs. 36/2023. Studio di un caso concreto

*A cura di: Avv. Giuseppe De Luca e Dott.ssa Marianna Sommariva*

Sommario

AbstractCapitolo 1: La Qualificazione delle Stazioni Appaltanti nel Codice dei Contratti Pubblici
1.1 FinalitÃ  ed evoluzione del Codice degli Appalti1.2 Il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, evoluzione
Capitolo 2: ModalitÃ  procedurali e requisiti per lâ€™ottenimento della qualificazioneCapitolo 3: Studio del caso Concreto
3.1 Il comune di Broni, informazioni generali3.2. La qualificazione: motivazioni e procedure attuate
Capitolo 4:Â Considerazioni FinaliSitografia

Â

Abstract

â€œI pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialitÃ  dell'amministrazioneâ€•. CosÃ¬ recita la nostra Carta Costituzionale in uno degli articoli che rappresenta la linea guida dellâ€™agire pubblico. Il buon andamento, che si declina nellâ€™efficacia, efficienza ed economicitÃ  della Pubblica Amministrazione (da qui P.A.) e dellâ€™agere pubblico Ã¨ direttamente collegato alla capacitÃ  dei suoi uffici, e dunque del suo personale, di conseguire gli obbiettivi programmati e assegnati dallâ€™organo politico amministrativo, espressione del principio democratico.
Con il passaggio dalla soddisfazione dellâ€™Interesse pubblico alla creazione di valore pubblico (inteso come capacitÃ  dellâ€™ente di creare benessere per la comunitÃ  amministrata) Ã¨ di fatto mutato lâ€™intero agire della pubblica amministrazione che richiede oggi un impiego non solo legittimo, ma anche funzionale delle risorse.Â
Ãˆ indispensabile ora, non solo che lâ€™Amministrazione contragga con operatori economici affidabili, onesti e capaci, bensÃ¬ che la stessa, ed il suo personale, sia allâ€™altezza del compito che le Ã¨ affidato. Individuato lâ€™obiettivo da realizzare, la P.A deve percorrere la strada piÃ¹ breve ed economica, ottenendo il miglior prodotto/servizio/opera per soddisfare lâ€™interesse pubblico ed il tutto, senza incorrere in errori o sviamenti che mettano a repentaglio il beneficio alla collettivitÃ .
Il nuovo Codice degli Appalti, D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, con gli artt. 62 e 63 e lâ€™allegato II.4, ha introdotto un sistema di qualificazione che mira a migliorare, e nel contempo garantire, la capacitÃ  delle stazioni appaltanti, dal punto di vista amministrativo e gestionale che richiede lâ€™esistenza in capo allâ€™ente di una serie di requisiti, considerati indici della capacitÃ  di intervenire nelle diverse fasi del processo di acquisizione di beni, servizi o lavori.
L'obiettivo di questa tesi Ã¨ analizzare il processo di qualificazione delle stazioni appaltanti concentrandosi poi sul caso concreto del Comune di Broni, ente medio-piccolo ma punto di riferimento di un territorio, quello dellâ€™OltrepÃ² Pavese, caratterizzato dalla presenza di comuni per lo piÃ¹ di piccolissime dimensioni. Lâ€™esperienza bronese diventa ancor piÃ¹ rilevante essendo diretta conseguenza della delibera, n. 195 del 23 aprile 2024, con cui ANAC disponeva la sospensione dellâ€™attivitÃ  di ASMEL, centrale di committenza che opera con circa 2.000 Comuni, tra associati e convenzionati, ed a cui Broni aveva recentemente aderito.Â
ANAC nella sua funzione di vigilanza e controllo, successivo alla procedura automatica e totalmente digitale di accreditamento, ha rilevato e contestato ad ASMEL false dichiarazioni in merito al possesso dei

requisiti soggettivi.Â
ANAC da una parte e ASMEL dallâ€™altra, e potremmo dire, i comuni associati nel mezzo, e tra questi vi Ã¨ appunto Broni, oggetto di interesse del presente lavoro.
A seguito dellâ€™introdotto obbligo di qualificazione, il comune poteva percorrere una delle alternative di cui allâ€™art. 62 co.6 del Codice: ricorrere per esempio ad una centrale di committenza qualificata, oppure procedere mediante lâ€™utilizzo autonomo degli strumenti telematici di negoziazione delle stesse o ancora, sussistendone le condizioni, qualificarsi autonomamente. In un primo momento lâ€™Ente ha deciso, al pari di altri aventi dimensioni analoghe, di utilizzare uno strumento aggregativo aderendo ad ASMEL e, solo successivamente alla deliberazione ANAC n. 195, di intraprendere lâ€™iter per ottenere lâ€™autonoma qualificazione.Â
VerrÃ  in questa sede esaminata la finalitÃ  e, seppur brevemente, lâ€™evoluzione della normativa in materia di appalti pubblici, lâ€™origine e lo scopo del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza, analizzando requisiti e modalitÃ  procedurali previste.
Una consistente parte del lavoro poi si occuperÃ  dello studio del caso concreto: il comune di Broni, le possibili strade che avrebbe potuto percorrere e quella intrapresa, gli indirizzi dati, lâ€™iter procedurale avviato, soffermandosi poi sugli atti prodotti.
Questo studio da dimostrazione di come anche un ente di modeste dimensioni, che possa contare su una limitata struttura organizzativa, purchÃ© capace, preparata e funzionale, ove saggiamente indirizzato, guidato e coordinato dallâ€™opera di un segretario in un processo innovativo, possa, attraverso anche una efficace riorganizzazione interna, ottenere importanti risultati. Lâ€™ottenuta qualificazione ha permesso di mantenere in capo allâ€™ente la propria indipendenza nella gestione di tutte le fasi degli approvigionamenti.Â
Questo esempio â€œsul campoâ€• acquisisce ancor piÃ¹ valore nella realtÃ  italiana ove, secondo i dati Istat, il 70% dei comuni non raggiunge i 5.000 abitanti.
Â
Â
CLICCA QUI per leggere l'intero articolo.

Avv. Giuseppe De Luca, Dott.ssa Marianna Sommariva